

Spett.le

REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo
del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Valutazioni Ambientali

Ufficio Valutazioni Ambientali

Via Salara Antina Est, n.27

67100 – L'AQUILA

PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

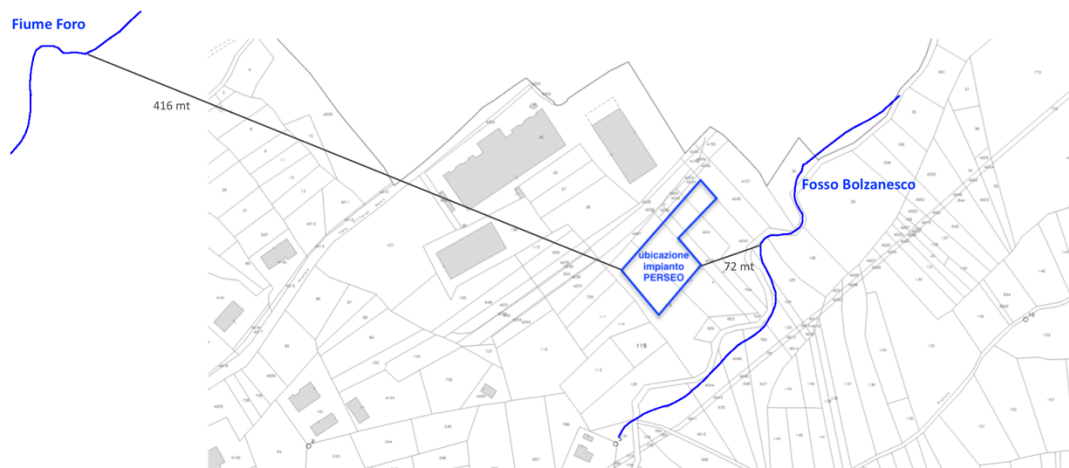
OGGETTO: Riscontro nota prot. n. 0301911/21 del 20/07/2021 – Invio informazioni e documentazione integrativa – Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. per il progetto “Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte per un quantitativo > 10ton/giorno”

Ditta: PERSEO GIOVANNI SAS di PERSEO ANTONIO & C. – Comune di Pretoro (CH)

In riscontro alla nota in oggetto, pervenuta nell’ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. per il progetto finalizzato all’avvio di un “Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte per un quantitativo > 10ton/giorno” presso il sito in Località Sterparo nel Comune di Pretoro, si forniscono le informazioni di seguito riportate:

- 1. DISTANZA DAL FIUME FORO E DAL FOSSO BOLZANESCO:** si riporta lo stralcio di mappa catastale (scala 1:2000) con l’evidenza delle distanze delle aree di lavorazione dall’impianto di recupero al fiume Foro e al fosso Bolzanesco.

Fig.1 – Distanza dei confini dell’impianto dal fiume Foro e dal fosso Bolzanesco



La distanza dal fiume Foro risulta essere pari a circa 416 mt, quindi superiore alla fascia di 150 mt di distanza dall’argine fluviale. Il criterio di cui all’art.80, comma 3, della L.R. 18/1983, secondo cui “l’edificazione al di fuori del perimetro del centro urbano è interdetta entro una fascia di metri centocinquanta a partire da ciascuna delle relative sponde ovvero, nei tratti arginati, dai piedi esterni degli argini nonché dal confine dell’area demaniale qualora più esterna rispetto alle sponde o argini”, risulta rispettato.

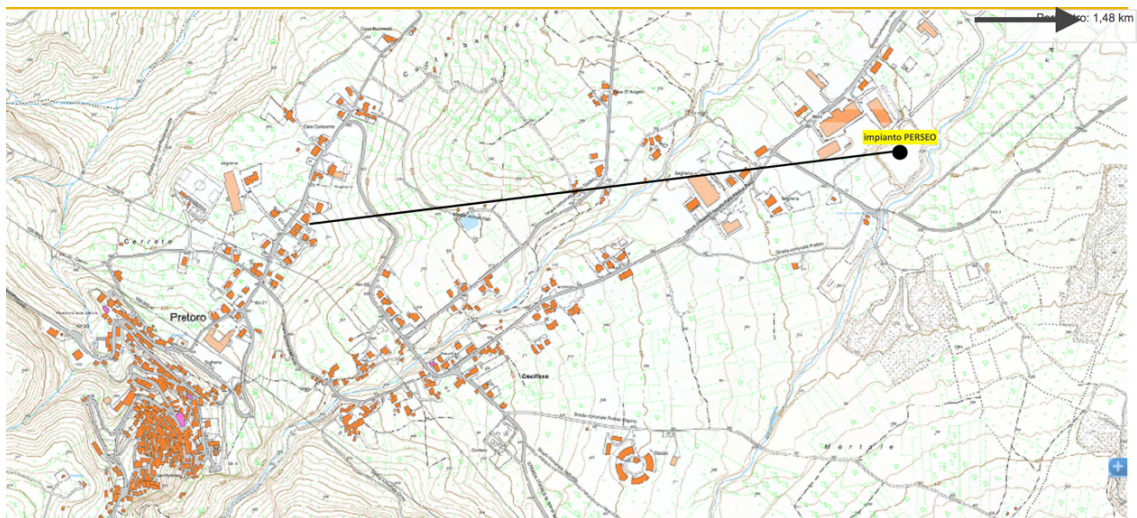
La distanza dal fosso Bolzanesco risulta essere pari a circa 72 mt. Si specifica che in base all’art.80,

comma 3, della L.R. 18/1983, il criterio per cui "l'edificazione al di fuori del perimetro del centro urbano è interdetta entro una fascia di metri centocinquanta a partire da ciascuna delle relative sponde ovvero, nei tratti arginati, dai piedi esterni degli argini nonché dal confine dell'area demaniale qualora più esterna rispetto alle sponde o argini", vale lungo i corsi d'acqua riportati nell'allegato A della L.R. 3 novembre 2015, n. 36. Mentre il fiume Foro è riportato in tale elenco, il fosso Bolzanesco risulta assente; pertanto, per quest'ultimo il criterio succitato può ritenersi ragionevolmente non applicabile. Come già specificato nello S.P.A., l'area di ubicazione dell'impianto non è interessata dal vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 e in sede di autorizzazione dell'ex-sito di cava, sul quale oggi insiste l'impianto di recupero, il Comitato Speciale dei Beni Ambientali della Regione Abruzzo si è espresso favorevolmente al progetto (rif.to nota prot. n.00840/BN/69/069 del 27/03/1997) "con la prescrizione di salvaguardare di 50 ml dal fosso Bolzanesco".

L'art. 13, lett. f), delle norme tecniche di attuazione N.T.A. del Pano Regolatore Esecutivo P.R.E. del Comune di Pretoro riporta che "sono inoltre soggette a tutela le acque stesse, mediante rigoroso controllo degli scarichi di qualsiasi natura e dei prelievi da chiunque effettuati". La lett. d) del medesimo articolo prescrive che "per il fiume Foro e per il fosso Bolzanesco nella fascia fino al raggiungimento dei 50 mt. Dal confine esterno dell'area golenale e per le parti caratterizzati da alvei nudi e incassati di 25 mt".

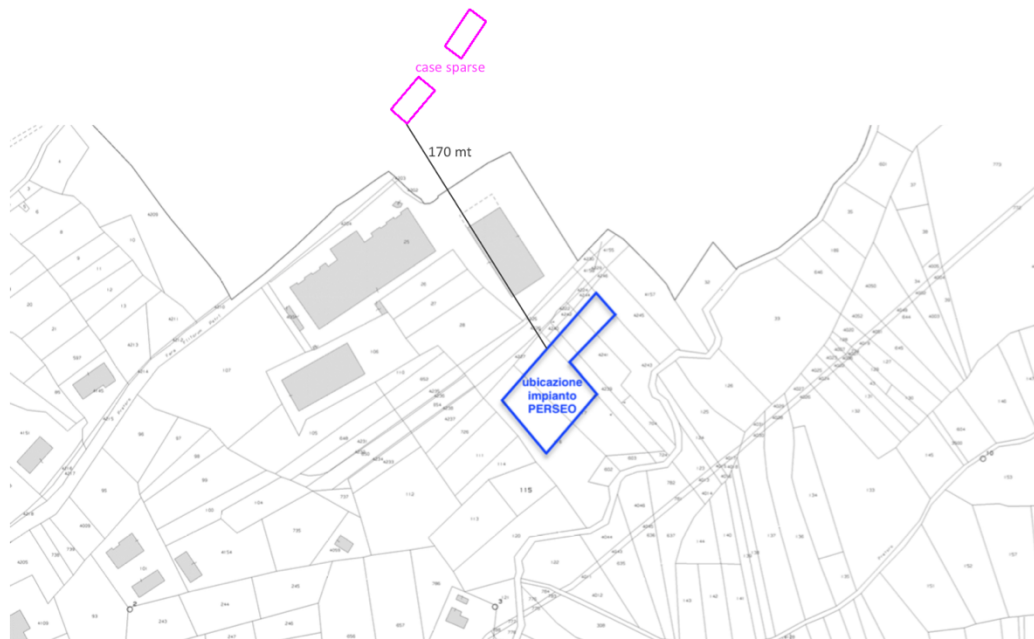
2. **DISTANZA DA CENTRI ABITATI, FUNZIONI SENSIBILI E CASE SPARSE:** si riporta lo stralcio della carta tecnica regionale (scala 1:10.000) con l'evidenza della distanza, pari a 1,48 km, delle aree di lavorazione dell'impianto di recupero dal centro abitato più vicino (Pretoro), considerando le abitazioni che si incontrano lungo la strada che conduce al paese medesimo.

Fig.2 – Distanza dell'impianto dal centro abitato di Pretoro (scala 1:10.000)



Si riporta lo stralcio di mappa catastale (scala 1:2000) con l'evidenza della distanza dell'impianto dalle case sparse ubicate in posizione più limitrofa all'area in esame; tali abitazioni si trovano a una quota altimetrica superiore dietro un capannone industriale in disuso di altra proprietà.

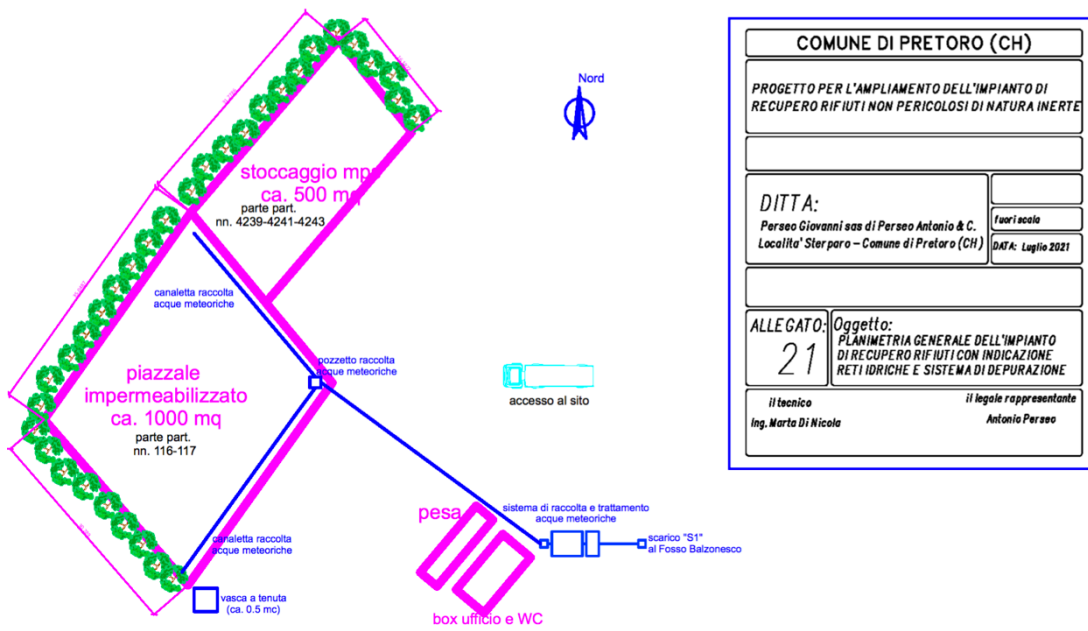
Fig.3 – Distanza dei confini dell’impianto dalle case sparse poste dietro il capannone industriale in disuso



Non si rileva la presenza di funzioni sensibili, quale case di riposo, ospedali, scuole, entro un raggio di 500 mt di distanza dal sito; le strutture scolastiche del Comune di Pretoro distano circa 2 km dal sito.

3. **PLANIMETRIA RETI IDRICHE:** si ripropone lo stralcio dell’Allegato 21 allo S.P.A. da cui si evince l’ubicazione della rete di captazione e trattamento delle acque di dilavamento del piazzale impermeabilizzato, adibito alle operazioni di conferimento, messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi.

Fig.4 – Planimetria reti idriche



Nell'ottica della modifica richiesta mediante l'istanza di V.A. a V.I.A. (incremento potenzialità dell'impianto), tale gestione delle acque reflue non subirà alcuna variazione rispetto a quanto già autorizzato nel provvedimento di A.U.A. vigente e nello specifico dal Servizio Gestione e Qualità delle Acque (DPC024) della Regione Abruzzo con nota del 12/02/2020, di cui si riporta lo stralcio più saliente:

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio dell' A.U.A. alla impresa Perseo Giovanni s.a.s di Perseo Antonio & C., nella persona del suo legale rappresentante nel seguito denominato anche gestore, ai sensi degli artt. 107,108 e 124 del D.Lgs. n.152/06, autorizzando lo scarico in corpo idrico superficiale Fosso Balzonesco –Fiume Foro delle acque di prima pioggia provenienti dal piazzale impermeabilizzato esterno (540 mq) allo stabilimento, sita in Via Cappelle n. 31 del Comune di Pretoro, esercente attività di recupero e trattamento rifiuti inerti non pericolosi, previo trattamento in impianto di prima pioggia a servizio dello stabilimento distinto in catasto al Foglio 4 Particelle 116-117-704-4239-4241-4243 del Comune di Pretoro con l'obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:

La Ditta ha già eseguito il primo monitoraggio IN/OUT presso i pozzetti posizionati a monte e a valle del sistema depurativo; i risultati analitici ottenuti nel pozzetto fiscale di valle hanno attestato il rispetto dei valori limite di legge previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale (Tab.3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). I relativi Rapporti di Prova sono stati trasmessi al Dipartimento ARTA di competenza a mezzo PEC del 02/02/2021.

Le acque che dilavano la porzione dell'area destinata allo stoccaggio delle MPS in uscita dal processo lavorativo vengono direttamente convogliate, per deflusso naturale e qualora non evaporino prima, verso il fosso Bolzonesco.

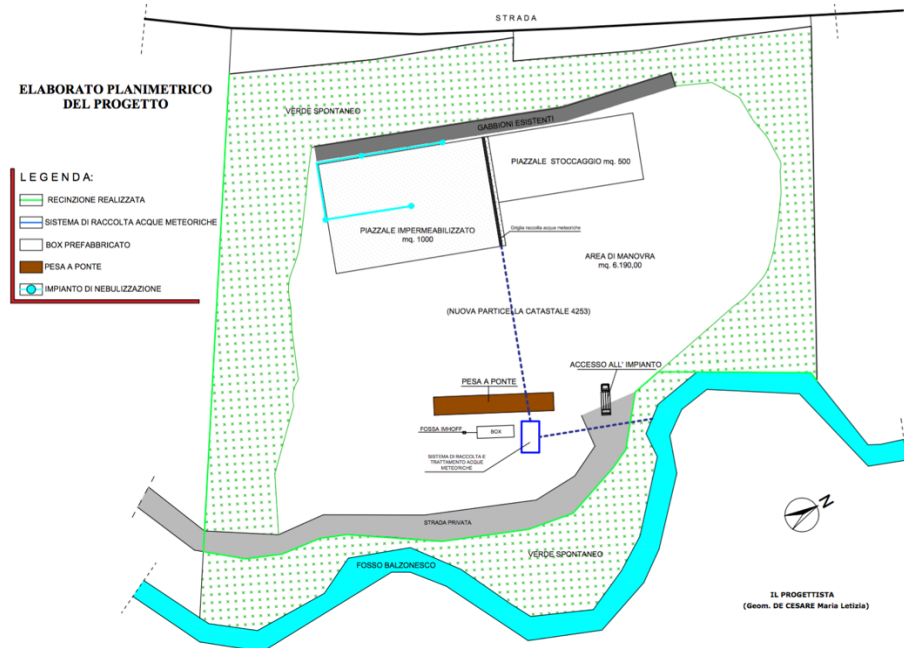
La configurazione impiantistica, così come autorizzata, rispetta quanto previsto dal punto 4. dell'Allegato 5 del DM 5/2/98 secondo cui *“l'area di messa in riserva deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento”*. A tale scopo è presente una vasca a tenuta (0,5 mc), i cui reflui vengono periodicamente raccolti e gestiti come rifiuto speciale non pericoloso. Risulta inoltre adeguato a quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 31/10 secondo cui sulle superfici scolanti dei settori produttivi o attività di cui all'articolo 17 commi 1 e 2, deve essere realizzato un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia; nello specifico l'area di messa in riserva rientra nella definizione di cui all'art.17, comma 2 lett. k), in quanto trattasi di “depositi di rifiuti”. L'area di deposito MPS non rientra in nessuna delle casistiche previste dell'art.17 della LR 31/10, né viene menzionata nell'Allegato 5 al DM 5/2/98, pertanto la gestione delle acque meteoriche di dilavamento superficiali, così come configurata e autorizzata nell'AUA, risulta conforme alla normativa di settore vigente.

- 4. CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DEI CUMULI:** qualora possibile sulla base delle quantità di rifiuto conferite in impianto, il materiale trattato viene organizzato in cumuli della volumetria di 3000 mc, divisi per tipologia, in modo da procedere direttamente, da ognuno di esso, al prelievo di un campione rappresentativo per le successive analisi (test di cessione) e certificazioni (Circolare UL/5205/2005) richieste. Considerati tali criteri dimensionali, il numero dei cumuli formati dipende dagli andamenti del mercato e dai quantitativi di materiali gestiti. Al fine di ridurre gli impatti visivi e le eventuali dispersioni polverulente in caso di clima secco e ventoso, le altezze di abbancamento dei cumuli sono limitate a tre metri. L'interesse della Ditta è comunque quello di vendere le MPS ottenute nel più breve tempo possibile, in modo da non saturare l'impianto e da mantenere le aree sgombre per le eventuali operazioni di pulizia e disinfestazione programmate. Sulla base dei primi mesi di attività, successivi all'avvio dell'impianto avvenuto a fine dicembre 2020, sono stati complessivamente trattati circa 855

ton di materiale (nei codici CER 170101, 170904, 170504) ed è stata prodotta una quantità di MPS pari a circa 500 mc, in parte riutilizzate dalla stessa Ditta presso altri cantieri e in parte vendute a clienti terzi.

5. **RECINZIONE DEL SITO:** il sito è dotato di un cancello di ingresso controllato; lungo il confine laterale della stradina che conduce alle aree di lavorazione dell'impianto è stata predisposta una recinzione costituita da rete metallica, mentre in corrispondenza dei lati nord e ovest dell'intero sito è presente un muro in gabbioni, sovrastato da una rete. Si riporta lo stralcio dell'elaborato planimetrico presentato e autorizzato nel provvedimento unico conclusivo (titolo edilizio) compreso nell'AUA rilasciata alla Ditta.

Fig.5 – Planimetria di progetto autorizzata in sede di AUA





Si comunica infine che l'intera area è nella disponibilità della Ditta e che non vi sono ulteriori differenti attività che vengono svolte al di fuori di quelle legate al recupero dei rifiuti. Le aree limitrofe all'ubicazione del piazzale di lavorazione e stoccaggio MPS vengono utilizzate dalla Ditta per il parcheggio dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo; per maggiore chiarezza si riporta l'immagine fotografica acquisita mediante l'impiego di un drone da cui si evince l'attuale situazione del sito.





L'occasione è gradita per porgere, distinti saluti.

Pescara, 26 luglio 2021

Firma

